

Financial Times incorona Ubi E la «banca italiana dell'anno»

Il gruppo si aggiudica il prestigioso premio internazionale «Banker Awards» per la solidità patrimoniale, il controllo dei costi e l'innovazione di prodotto

Un riconoscimento importante per Ubi, che arriva dopo l'ottimo andamento degli stress test europei, e che viene assegnato da una prestigiosa giuria internazionale.

Istituita dal Financial Times, la quindicesima edizione del «The Banker Awards», ha infatti premiato Ubi Banca, assegnandole il titolo di «Banca dell'anno» per l'Italia. Le motivazioni del premio partono dalla constatazione del difficile contesto macroeconomico in cui tutte le banche europee si sono trovate ad operare. «Mentre l'economia italiana fronteggia una serie di sfide a livello di sistema, Ubi Banca ha agito con rapidità nel rafforzare lo stato patrimoniale e ridurre al minimo il profilo di rischio», si legge infatti nelle mo-

tivazioni del riconoscimento, che sottolineano inoltre l'attento controllo dei costi, che ha consentito di superare le difficoltà del contesto operativo.

Dal 2007 i costi totali sono scesi di 500 milioni di euro (circa il 20%). Evidenziati anche i risultati colti in occasione proprio della recente valutazione delle autorità bancarie europee, da cui è emersa la prima posizione di Ubi, tra le banche italiane, per il valore del Common Equity Tier 1 ratio dopo revisione della qualità degli attivi. Rilievo è infine stato dato alla posizione di avanguardia del gruppo nell'innovazione di servizio e di prodotto.

Logica la soddisfazione del consigliere delegato di Ubi Victor Massiah, volato a Londra per la consegna del riconosci-

mento: «Ricevere il premio in rappresentanza dei 18 mila colleghi che ogni giorno fanno banca per bene, rappresenta un momento di grande soddisfazione. Lavoriamo ogni giorno alla ricerca della massima qualità possibile e ci riempie di orgoglio essere premiati migliore banca del nostro Paese da una giuria che ad esempio ha premiato Wells Fargo per gli Usa e Santander per la Spagna».

Ma il consigliere delegato è ben conscio che le sfide più ambiziose sono sempre quelle verranno. Anche per questo Massiah si congeda con una dedica: «Sappiamo però che questo premio rappresenta un punto di partenza e non certo di arrivo, ma permettetemi di ringraziare tutti i collaboratori per l'entusiasmo e il

senso di appartenenza che dimostrano anche in momenti così difficili».

Intanto, sul fronte dell'internazionalizzazione, prende il via proprio oggi, sostenuta da Ubi e ProBrixia, azienda speciale della Camera di Commercio di Brescia, la missione in India di un gruppo di aziende delle province di Bergamo, Brescia e Mantova, con l'obiettivo di individuare controparti per la realizzazione di accordi commerciali e produttivi. Il tour, che si concluderà venerdì 5 dicembre dopo aver toccato le città di Mumbai, Pune Bangalore e New Delhi, coinvolge aziende che appartengono ai settori della meccanica, chimica, plastica e dei servizi. Il gruppo Ubi è presente in India con un ufficio di rappresentanza a Mumbai. ■

*Massiah:
è un titolo
che va
condiviso
con tutti i
collaboratori*



Il consigliere delegato di Ubi Victor Massiah, mentre ritira a Londra il premio «Banker Awards»